

Gazzetta del Sud 9 Gennaio 2009

Frequentava gli uomini del clan

E' accusato d'aver frequentato pregiudicati dello stesso clan nonostante il divieto della sorveglianza speciale. I suoi movimenti non sono, però, passati inosservati ai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della compagnia di Paternò e della stazione di Biancavilla che, dopo aver pedinato l'uomo per giorni, gli hanno fatto scattare le manette ai polsi.

A finire nel carcere di piazza Lanza, a Catania, è Roberto Ciadamidaro, 35 anni, pluripregiudicato di Biancavilla, ritenuto elemento di spicco del clan biancavillese dei Toscano-Mazzaglia-Tornasello, legato al clan catanese dei Santapaola.

L'accusa per l'uomo è di aver violato gli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale, che vieta la frequentazione con pregiudicati. Come accertato nel corso delle indagini, eseguite dai militari dell'Arma, Ciadamidaro avrebbe più volte violato la misura restrittiva, visto che sarebbe stato più volte sorpreso con pregiudicati di Biancavilla.

Ciadamidaro è un volto noto alle forze dell'ordine, visto i numerosi precedenti penali alle spalle per estorsione e traffico di sostanze stupefacenti. A inchiodare l'uomo anche una ricca «album» fotografico che lo riprende in diversi scatti al matrimonio di un suo conoscente, affiliato al suo stesso clan e sottoposto agli arresti domiciliari.

Per il pluripregiudicato, dopo l'espletamento delle formalità di rito, sono scattate le manette ai polsi e il successivo trasferimento nel carcere di piazza Lanza, a Catania.

Mary Sottile

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS